

La governance dell'Intelligenza Artificiale nelle politiche locali: *trade-off* e potere nel caso della videosorveglianza a Torino

Ernesto d'Albergo
Sapienza Università di Roma

Tommaso Fasciani
Sapienza Università di Roma

Giorgio Giovanelli
Sapienza Università di Roma

Riassunto

L'articolo mette a fuoco l'impiego di tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle politiche locali in Italia, con riferimento in particolare al settore della sicurezza urbana. Se da un lato l'IA promette di migliorare efficacia ed efficienza delle politiche, dall'altro il suo utilizzo determina rischi, sia di violazione dei diritti, in particolare quello alla privacy, sia di riproduzione di stereotipi e disuguaglianze sociali. I trade-off tra potenzialità e rischi dei sistemi di IA sono oggetto di processi multiscalarari di governance e regolazione. L'articolo analizza il modo in cui viene esercitato potere in questi processi da una prospettiva sociologica attraverso il caso di ARGO – progetto di videosorveglianza con l'impiego di IA del Comune di Torino – focalizzando gli attori coinvolti, i policy frame di riferimento e le caratteristiche dei processi di decisione e implementazione. L'interpretazione proposta colloca il potere nell'ambito delle relazioni e dei processi che configurano il campo della governance dell'IA che, nel caso studiato, è costituito dall'intersezione fra due distinti sistemi di azione pubblica: la sicurezza urbana e la protezione dei dati.

Parole chiave: intelligenza artificiale, governance, policy, sicurezza urbana

Abstract. *Artificial Intelligence Governance in Local Policies: Trade-Offs and Power in the Case of Video Surveillance in Turin*

This article focuses on the use of Artificial Intelligence (AI) technologies in local policies in Italy, with particular reference to the urban security sector. While AI provides new tools for improving the effectiveness and efficiency of public policies, its use results in risks both of violating rights, particularly the right to privacy, and of reproducing stereotypes and social inequalities. The trade-offs between potentials and risks of AI systems are the subject of multiscalar processes of governance and regulation. The article analyses the way power is exercised in such processes from a sociological perspective through the case of ARGO – a video surveillance project using AI promoted by the municipality of Turin – focusing on the actors involved, the policy frames of reference and the characteristics of the decision and implementation processes. The proposed interpretation situates power within the relationships and processes that define the field of AI governance. In the analysed case, this power dynamic is situated at the intersection of two distinct systems of public action: urban security and data protection.

Keywords: artificial intelligence, governance, policy, urban security

DOI: 10.32049/RTSA.2023.4.01

1. Introduzione: intelligenza artificiale e politiche locali¹

L'impiego con finalità pubbliche di innovazioni tecnologiche rese disponibili dagli sviluppi dell'intelligenza artificiale (IA) sta apportando cambiamenti rilevanti anche nella

¹ Sebbene il lavoro sia frutto di una ricerca e riflessione comune, Tommaso Fasciani ha steso il paragrafo 2, Giorgio Giovanelli il paragrafo 3 ed Ernesto d'Albergo il paragrafo 4.

conduzione di varie azioni di governo. Infatti, elaborando grandi quantità di dati l'AI promette benefici di portata inedita non solo per l'economia, ma anche nei processi decisionali e gestionali pubblici, che spaziano dal supporto e miglioramento delle decisioni umane alla loro sostituzione (Saetra, 2021). Nel caso italiano, i cambiamenti stanno riguardando anche il policy making e la governance locali, a causa dello sviluppo di pratiche e progetti basati sull'IA da parte di amministrazioni comunali in diversi ambiti di politiche urbane. In particolare, la disponibilità di nuovi strumenti tecnologici può introdurre modificazioni nelle politiche per la sicurezza, per quanto riguarda sia le forme del controllo e della sorveglianza sociale esercitati da attori pubblici e privati nei contesti urbani, sia il governo di queste politiche e delle tecnologie impiegate.

Obiettivo di questo contributo è arricchire le conoscenze sull'uso locale di IA, ricostruendo da una prospettiva sociologica la complessità di queste trasformazioni, per capire soprattutto chi e come esercita potere nei processi di governo che le riguardano. A questo fine, sono messe a fuoco le caratteristiche del governo dell'IA nella sicurezza urbana per quanto riguarda le relazioni fra le istituzioni politiche, i sistemi di produzione ed enforcement di norme e la società civile. Gli strumenti concettuali e analitici impiegati fanno riferimento da un lato alla formazione delle agende pubbliche, in particolare con le teorie del *Multiple Stream Framework* (Kingdon, 2014), dei *policy frame* (Rein e Schön, 1996) e delle *policy community*, dall'altro al vasto campo concettuale della governance (urbana; multilivello; metagovernance).

Dopo aver censito le iniziative dei governi locali italiani basate sull'uso di IA, abbiamo approfondito il caso del progetto di videosorveglianza (VDS) per la sicurezza urbana ARGO a Torino, identificando gli attori (politici e amministrativi di livelli diversi, incluse le autorità indipendenti, privati, tecnici, della società civile) che intervengono nella governance dell'uso di IA nelle politiche di sicurezza, i rispettivi obiettivi, la loro percezione del contesto, le risorse che usano per esercitare potere, le loro interazioni, le azioni collettive in tal modo prodotte, i loro *frame* ed esiti. È stata realizzata un'analisi qualitativa sia *desk* (atti e discussioni della Giunta e del Consiglio comunale di Torino, atti del Parlamento italiano e del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), documenti tecnici di policy e

articoli dei media locali), sia *field*, con interviste semi-strutturate a esponenti dell'amministrazione locale, della polizia locale e del GPDP. Questa rilevazione ha consentito di ricostruire i fattori sopra indicati in tutte le fasi di sviluppo del progetto, approfondendo le controversie circa le modalità di uso delle tecnologie – in particolare il rapporto tra raccolta e gestione di metadati e il ruolo delle norme che interessano indirettamente l'IA e la loro applicazione nelle interazioni fra scala locale (Comune; Regione), nazionale ed europea.

Nel secondo paragrafo gli obiettivi della ricerca sono contestualizzati nelle conoscenze sinora prodotte dalle scienze sociali sull'uso, la governance e le forme di regolazione pubblica e privata dell'IA su scala locale, con particolare riferimento alla gestione dei *trade-off* tra benefici e rischi. Il terzo riporta gli eventi principali del ciclo di vita del progetto ARGO, dal suo ingresso in agenda, all'approvazione da parte del consiglio comunale, fino alla sua rimodulazione nel dicembre del 2022. Nel quarto paragrafo e nella conclusione sono discusse le evidenze emerse circa il potere nella governance dell'IA nella sicurezza urbana e identificati ulteriori possibili sviluppi di un'agenda di ricerca sull'uso locale dell'IA.

2. Governare (con) l'IA su scala locale: *trade-off* e limiti della regolazione

Nonostante una base empirica ancora limitata, la letteratura di ricerca nelle scienze sociali sull'adozione di sistemi di IA su scala locale ne ha identificato diverse implicazioni potenziali per la governance delle politiche e delle pratiche urbane interessate. Le ricerche condotte e i prodotti scientifici che ne derivano hanno spesso implicazioni pratiche, ossia finalità normative principalmente di due tipi.

Da un lato, diversi studi si concentrano sull'efficacia delle tecnologie, con l'obiettivo di evidenziare le determinanti delle loro prestazioni, come nel caso dei chatbots impiegati dai governi locali (Wang *et al.*, 2020), e sulle potenzialità del supporto dei sistemi di IA nei processi decisionali. Questo può avvenire attraverso la sostituzione parziale del complesso

lavoro mentale dei decisori, o fornendo strategie che soddisfano molteplici obiettivi di policy e possono quindi produrre politiche più efficaci (Chen *et al.*, 2020). Questi miglioramenti dovrebbero derivare dall'automazione dei compiti di routine, dal potenziamento delle strategie e della gestione dei servizi pubblici, se non da un diverso funzionamento della città, trattata come un gigantesco artefatto che può essere controllato e ottimizzato con vari gradi di autonomia dal controllo umano (Cugurullo, 2020).

Le ricerche si concentrano inoltre sui *trade-off*, analogamente a quelle sulle politiche pubbliche che impiegano IA su altre scale, comprese le stesse strategie politiche per favorire questo sviluppo tecnologico. Questi studi mirano a comprendere come i governi locali possano bilanciare in maniera efficace benefici e rischi e derivanti dall'utilizzo dei sistemi di IA, e allo stesso tempo sviluppano quadri operativi e forniscono linee guida e raccomandazioni per la gestione di costi e impatti (Yigitcanlar *et al.*, 2021; Strover *et al.*, 2021). Le potenziali conseguenze negative menzionate con maggiore frequenza nella letteratura riguardano:

- fragilità dei sistemi di IA: a causa della qualità inadeguata dei dati, o di imperfezioni nella definizione del problema, nel grado di conoscenza del contesto da parte del fornitore, o del modello possono verificarsi errori (Wang *et al.*, 2020; Schachtner, 2021), se non addirittura il fallimento del processo decisionale algoritmico e dell'analisi predittiva. Ciò può anche portare a una successiva rinuncia all'uso dell'IA (Yigitcanlar *et al.*, 2021);
- violazioni dei diritti dei cittadini, come quelli relativi alla privacy, alla trasparenza e alla sicurezza dei dati. Per questo, i sistemi di sorveglianza dell'IA costituiscono un'arena in cui si confrontano i gruppi di difesa della privacy e i *watchdog*, istituzionali e della società civile (Strover *et al.*, 2021);
- riproduzione o approfondimento delle disuguaglianze sociali e delle discriminazioni (compreso il razzismo) attraverso processi decisionali algoritmici distorti, anche a causa della riproduzione dei possibili pregiudizi dei progettisti (McQuillan, 2022), che possono essere causati anche dalla partecipazione dei cittadini (Brom, 2021);
- opacità nei processi decisionali, mancanza di trasparenza e limitata partecipazione e

attenzione del pubblico (Strover *et al.*, 2021).

Queste criticità pongono gli attori locali di fronte a tensioni tra lo sviluppo e la regolazione dell'IA, quando cercano di «governare gli algoritmi, mentre governano con gli algoritmi» (Kuziemyky e Misuraca, 2020). L'innovazione tecnologica nel campo dell'IA sta infatti superando la regolamentazione esistente, in termini sia di norme legali, sia di standard comunemente accettati (Strover *et al.*, 2021). Simili problemi, che si verificano anche su altre scale, evidenziano la complessità della governance dell'IA e della sua metagovernance, ossia i dilemmi relativi a chi e come debba regolarla. Da un lato, nelle interazioni pubblico/pubblico e pubblico/privato emergono tensioni relative a diverse forme e fonti della normatività: tra *soft-law* e *hard-law* e circa la scala dell'uso e della regolazione pubblica (Marchant, 2019; Floridi, 2021). Da un altro lato, si tenta di promuovere e disciplinare una *human-centered and trustworthy AI* attraverso la regolazione pubblica, attualmente soprattutto attraverso l'AI Act – quadro normativo dell'Unione europea (UE), approvato con un accordo provvisorio nel “trilogo” fra Commissione, Parlamento e Consiglio dell'UE il 9 dicembre 2023.

Le politiche e le pratiche locali basate sui sistemi di AI si sviluppano dunque in un contesto normativo tuttora incerto e incompleto. In Europa, ciò può determinare diversi tipi di contraddizioni. Da un lato, tra la diffusione dei sistemi di IA e le norme in vigore relative ad aree contigue, come la privacy e i diritti delle persone. Dall'altro, tra le strategie pubbliche condotte soprattutto a livello nazionale (e comunitario) per favorire lo sviluppo e la competitività dell'industria dell'IA e i tentativi di adottare norme che, a loro volta, competono con l'autoregolamentazione privata. Infatti, anche se le applicazioni possono avere un impatto maggiore o minore in termini di supporto, assistenza, previsione o sostituzione delle decisioni umane, potenzialmente nessuna è neutra o innocua (Saetra, 2021). Pertanto, possono dare adito a sfide per i governi locali su come corredare di cornici di “innovazione responsabile” l'adozione e lo sviluppo di sistemi di IA. La gestione dei compromessi tra le esternalità negative e i vantaggi dell'IA – «massimizzando i risultati desiderati e gli impatti positivi per tutti e minimizzando quelli indesiderati» (Yigitcanlar *et al.*, 2021) – implica spesso la necessità di scegliere dei valori rispetto ad altri (Brom, 2021).

Questi dilemmi sono spesso risolti facendo riferimento a valori e sistemi di credenze già istituzionalizzati nei campi dell'ICT e dei big data, come la responsabilità, l'anticipazione, la riflessività, la reattività, l'inclusività, la sostenibilità (Yigitcanlar *et al.*, 2021), la trasparenza e la tracciabilità dell'azione amministrativa (Schachtner, 2021), la protezione della privacy e il coinvolgimento dei cittadini (Strover *et al.*, 2021).

Le iniziative locali di uso dell'IA possono quindi essere intese come pratiche “dal basso” che, mentre perseguono obiettivi di politiche urbane, anticipano anche una sorta di “*sandbox* normativo” locale informale e de facto, che può incontrarsi, o scontrarsi con altre normative in vigore (Strover *et al.*, 2021) e anticipare quelle in corso di definizione. Negli USA, ad esempio, un simile *AI localism* consentirebbe ai responsabili politici di comprendere meglio da una prospettiva di prossimità i *trade-off* implicati, per colmare le lacune della legislazione federale e statale, in particolare quando si tratta di sorveglianza (Verhulst e Sloane, 2020). Iniziative regolative locali di questo tipo sono finalizzate a garantire forme di controllo democratico sull'uso di tecnologie invasive della privacy e strumenti Smart City che usano dati personali, colmando vuoti regolativi lasciati dai livelli superiori (Verhulst e Sloane, 2020; Rubinstein, 2018).

Su scala locale, quindi, l'individuazione di potenziali vulnerabilità per i cittadini, fino all'analisi dei rischi relativi alla distribuzione spaziale e/o sociale dei costi e dei benefici prima dell'implementazione dei sistemi di IA (Yigitcanlar *et al.*, 2021), dovrebbe essere tradotta in requisiti di progettazione volti a bilanciare i costi, i benefici, i rischi e gli impatti dell'IA. Per affrontare i pericoli di “conseguenze non volute” o “impatto non previsto” di una “burocrazia algoritmica” è quindi necessaria l'integrazione fra amministratori pubblici e algoritmi computazionali nella fornitura di servizi pubblici (Vogl *et al.*, 2020).

Questo è particolarmente vero per quanto riguarda l'ambito della sicurezza, che ha acquisito sempre più rilevanza nelle agende politiche, anche su scala urbana (Battistelli, 2016; Ricotta, 2016)². L'IA permette infatti di differenziare le forme e gli obiettivi del

² L'accresciuta importanza della sicurezza urbana nelle agende politiche ha dato luogo ad azioni locali e a una politica nazionale, il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 (*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*) coordinato con la legge di conversione 18 aprile 2017, n. 48, attuata attraverso *Patti per la sicurezza urbana* sottoscritti da prefetto e sindaco, che disciplinano la collaborazione fra comuni, prefetture e rispettive forze dell'ordine. In un *policy frame* che intende integrare ordine, crescita economica e inclusione sociale, insieme ad

controllo sociale nelle città, sia con pratiche e tecniche di social scoring, solo delineate in Italia ma ampiamente sperimentate altrove (Liang *et al.*, 2018), sia moltiplicando e potenziando gli effetti della VDS nei contesti urbani.

La ricerca di cui si presentano i risultati ha avuto l'obiettivo di comprendere la complessità della governance dell'IA su scala locale, applicando la prospettiva teorica e gli strumenti concettuali della sociologia della politica per rispondere alla domanda: quali attori, con quali modalità e strumenti, esercitano potere in questi sistemi di relazioni per gestire questi tipi di innovazione tecnologica e le loro implicazioni?

Per rispondere a questa domanda occorre in primo luogo identificare gli attori coinvolti. Da un lato le istituzioni che producono e applicano norme rilevanti ai fini dell'utilizzo, promozione e regolazione dell'IA, dall'altro una maggiore varietà di poteri sociali: la politica, l'expertise tecnico-scientifica, le imprese, la società civile no-profit. In secondo luogo, è necessario quindi ricostruire processi e interazioni, obiettivi e preferenze, *frame* delle azioni – in che modo vengono interpretati e governati i *trade-off* tra potenzialità e rischi e quali relazioni ci sono tra i singoli progetti e i quadri normativi e le azioni intraprese su scala più ampia – percezione del contesto e uso di risorse per esercitare potere. Abbiamo dunque ricostruito il caso della VDS a Torino con queste modalità e questi obiettivi.

3. Il ciclo di vita del progetto ARGO a Torino: politica, tecnologie e diritti

La VDS è uno dei principali ambiti di applicazione delle tecnologie di IA nei comuni italiani, secondo i dati che abbiamo raccolto mappando i loro progetti³. La mappatura ha riguardato le 111 città italiane capoluogo di provincia (incluse le città metropolitane) e

altre misure sono promossi «prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria» [...] anche «attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza» (art. 5), per i quali sono stanziati somme e previsti incentivi per attori privati (art. 7) e che integrano la flagranza (art. 10). Le sopravvenute opportunità offerte dall'integrazione in spazi privati e pubblici fra VDS, IoT, big data e IA favoriscono l'innovazione anche in questa politica di sicurezza.

³ La mappatura è stata condotta mediante l'analisi di siti web di amministrazioni, stampa locale e aziende fornitrici di tecnologie di IA. Nell'analisi i progetti sono stati categorizzati per settori di policy, obiettivi, stadio di implementazione e tipo di tecnologia.

censito 28 progetti di IA in 25 città nel periodo 2019-2022, che riguardano i seguenti ambiti delle politiche urbane: front-office (chatbot) 10 casi; sicurezza urbana 8; mobilità 7; ambiente e pianificazione urbana 5; turismo 3. In particolare, sono emersi otto progetti nell'ambito della sicurezza urbana che prevedono l'impiego di telecamere intelligenti e algoritmi per la visione delle immagini⁴.

Attraverso il posizionamento di telecamere, sensori e microfoni in aree sensibili delle città come stazioni ferroviarie, parcheggi e sottopassaggi, parchi e piazze ad alta frequentazione questo tipo di tecnologie è in grado di riconoscere situazioni pericolose (assembramenti, risse) e inviare segnalazioni di allarme alle forze dell'ordine. Inoltre, la possibilità di riconoscimento immediato di situazioni di pericolo è una risorsa preziosa nella gestione di eventi pubblici come manifestazioni, fiere o feste religiose. Gli algoritmi possono interrogare una grande quantità di dati su quanto accaduto nei luoghi videosorvegliati. In particolare, rendono possibile combinare immagini, registrazioni video e suoni per favorire il riconoscimento di individui, oggetti e veicoli. In questo modo, le tecnologie di IA possono integrare i dispositivi di VDS tradizionali, fornendo nuovi strumenti per il controllo della città, per migliorare l'azione investigativa e, quindi, arginare le attività criminali. Tuttavia, proprio nella VDS sono particolarmente evidenti i rischi delle tecnologie di IA per la privacy delle persone, un tema prioritario nelle discussioni ed iniziative sulla loro regolazione (cfr. par. 2).

Analizzando il progetto di sviluppo del sistema integrato di VDS ARGO di Torino è stato possibile ricostruire in un caso concreto il rapporto tra le controversie sul tema della privacy e l'implementazione di una sperimentazione di IA nel settore della sicurezza urbana. Abbiamo ricostruito, quindi, i principali eventi del processo: l'ingresso in agenda nel periodo 2016-2020 (elezione della Giunta, prima bozza, approvazione in Consiglio Comunale), l'avvio del progetto e il suo successivo sviluppo, fino alla rinuncia all'IA (Fig. 1).

⁴ I progetti sono: 1. Alessandria Città Intelligente (sistema VDS); 2. Argo, Torino; 3. IMPETUS, Padova; 4. MARVEL, Trento; 5. Smart Control Room, Pescara; 6. Smart Control Room, Venezia; 7. sistema VDS, Como; 8. sistema VDS, Udine.

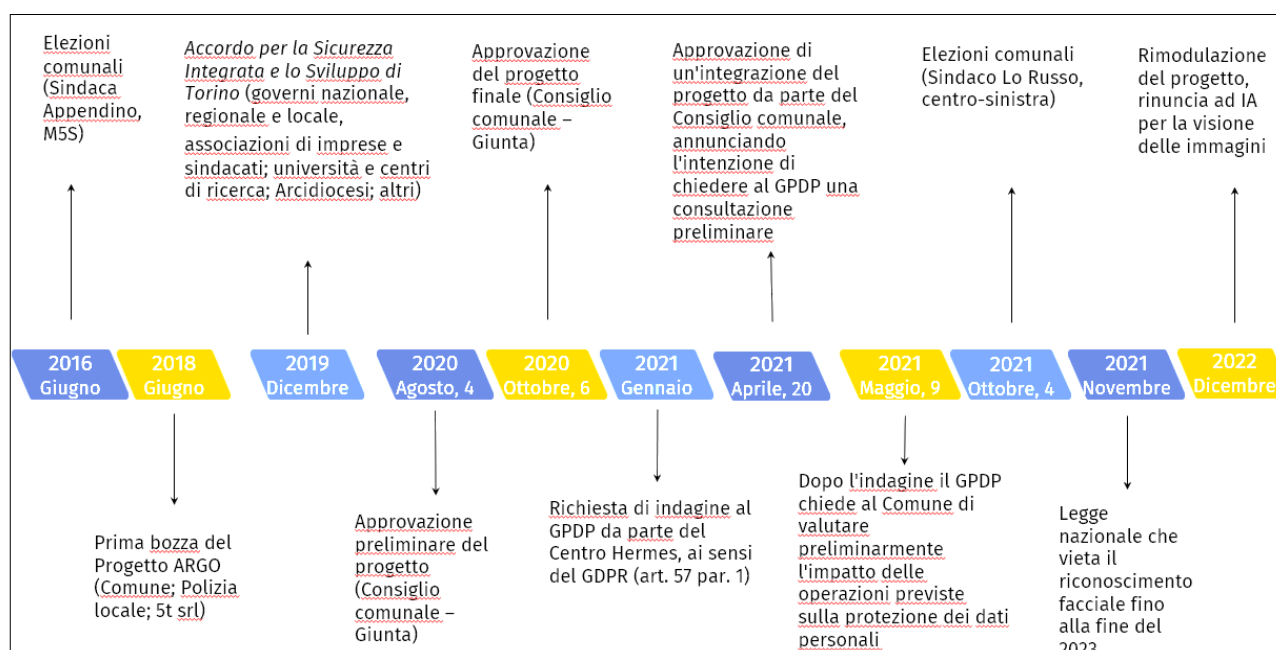


Fig. 1 – Cronologia degli eventi principali del ciclo di vita del progetto ARGO - Torino. Elaborazione propria.

In particolare, utilizzando il *Multiple Stream Framework* (Kingdon, 2014), abbiamo evidenziato la convergenza degli elementi (flussi) del processo politico locale – *policy, political e problem streams* – che ha legittimato politicamente le tecnologie di IA. Operazionalizzando la concettualizzazione della governance, abbiamo poi analizzato le relazioni in questo processo.

Il progetto è stato approvato nell'autunno del 2020 su proposta della Sindaca Chiara Appendino del Movimento 5 Stelle sulla base di una prima bozza redatta dalla Polizia Locale di Torino – Reparto Investigativo Tecnologico – e dalla Società 5T s.r.l.⁵ nel 2018. Questa iniziativa si è inserita in un contesto delle politiche per la sicurezza urbana (*policy stream*) reso favorevole dagli obiettivi e strumenti indicati dalle politiche nazionali e locali. In particolare, una cornice di legittimazione e risorse finanziarie sono state fornite dall'*Accordo per la Sicurezza Integrata e lo Sviluppo della Città di Torino*, sottoscritto nel dicembre 2019 da Comune di Torino, Prefettura di Torino, Regione Piemonte e un'ampia

⁵ Società in-house a partecipazione pubblica della Città di Torino, Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte che si occupa della progettazione e gestione dei servizi per la mobilità.

varietà di attori non istituzionali⁶. Tra gli obiettivi dell'accordo rientravano: la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità predatoria soprattutto nelle zone interessate da fenomeni di degrado; la promozione della legalità, del decoro urbano, dell'inclusione e della solidarietà sociale. Il rafforzamento dei dispositivi di VDS era indicato nell'accordo come uno strumento prioritario per il perseguimento degli obiettivi di sicurezza urbana integrata e, in particolare, del controllo del territorio (Art. 1). Le parti che hanno sottoscritto l'Accordo si sono impegnate a: «partecipare sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, [...], a programmi di finanziamento per la realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza e video allarme ad integrazione degli impianti già esistenti» (p.11). L'Accordo evidenziava la necessità, da un lato, di rendere i progetti di VDS conformi con le disposizioni del GPDP; dall'altro, di coinvolgere le associazioni di categoria per integrare i sistemi a presidio di banche, condomini e imprese, per far concorrere gli attori privati al controllo del territorio.

Dunque, negli anni 2016-2020, il perseguimento della sicurezza urbana integrata ha rappresentato un obiettivo di policy condiviso dalle istituzioni locali e nazionali ed un tema rilevante nell'agenda della politica torinese, sia per la maggioranza (M5S), sia per le opposizioni (*political stream*). La scelta della sindaca di mantenere la delega della sicurezza urbana dimostra la rilevanza del tema nella sua agenda di governo. Uno dei primi atti dell'amministrazione è stato il progetto *AxTO azioni per le periferie torinesi* (agosto 2016), vincitore di un finanziamento dal Governo di 18 milioni di euro per 44 interventi di riqualificazione delle periferie. Tra essi rientrava la realizzazione di un «Sistema di videosorveglianza integrata per motivi di sicurezza urbana», con l'obiettivo di integrare il sistema di VDS cittadina con tecnologie di nuova generazione come: «algoritmi di *intelligent video* in grado di generare alert alle centrali delle forze dell'ordine, [...], algoritmi di video analisi in live e forensi per il post evento» (Presidenza del Consiglio dei ministri e Comune di Torino, 2016, pp. 130-131). Tuttavia, il tema della sicurezza urbana

⁶ I firmatari sono: Diocesi, Camera di Commercio, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Ufficio Scolastico Regionale, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Demanio, ANCI, Unione Industriale, Circoscrizioni della Città, ASCOM Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Federalberghi, ABI, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, CGIL, CISL, UIL, CONI.

nella gestione di grandi eventi pubblici ha rappresentato anche un elemento di crisi nella consiliatura 5 Stelle, in particolare a causa della Tragedia di Piazza San Carlo del 3 giugno 2017⁷ costata la vita a due donne e con più di 1.600 feriti, a cui seguì la rinuncia della sindaca alla delega della sicurezza, ereditata nel 2017 dall'Assessore Roberto Finardi.

La sicurezza urbana integrata è stata anche una delle *policy issue* su cui si è esercitata l'opposizione politica locale. Il numero delle interpellanze presentate in consiglio comunale evidenzia la salienza dei problemi di criminalità predatoria nell'agenda della città (*problem stream*). Nel periodo dell'ingresso in agenda del progetto (luglio) 2016-2020 sono state 112 le interpellanze, l'8% del totale⁸, che hanno avuto per oggetto la sicurezza urbana integrata, segnalando eventi di criminalità – furti, spaccio, aggressioni e tentativi di occupazione di stabili pubblici e privati – risse, il fenomeno della prostituzione e della “malamovida”, nei quartieri sia del centro della città, sia delle periferie (es. Aurora, Barriera di Milano). Da un lato, il numero delle interpellanze evidenzia l'attenzione delle opposizioni al tema, con un andamento costante dell'incidenza percentuale nel biennio 2021-2022 (8,5%) con l'eccezione del 5% per l'anno 2020 dovuta all'elevato numero di interpellanze sulla gestione dell'emergenza da COVID-19. Dall'altro lato, le interpellanze mostrano una pressione nei confronti della Polizia Municipale, con 94 atti su 166 (periodo totale considerato 2016-2022) in cui l'opposizione ha avanzato richieste di aumentare presidi fissi e mobili e controlli per prevenire e reprimere le attività di criminalità predatoria⁹. Tuttavia, sono stati pochi i casi in cui queste richieste hanno riguardato specificamente il potenziamento della videosorveglianza (20/166), l'installazione di telecamere (10/166), o lo stesso sistema ARGO (6/166).

Si può dunque ipotizzare che l'integrazione delle infrastrutture per la gestione della mobilità urbana e per la sicurezza cittadina attraverso ARGO rappresentasse una soluzione

⁷ La tragedia avvenne in occasione della proiezione su maxischermo della partita di calcio tra Juventus e Real Madrid in cui si creò una calca a seguito del tentativo di rapina con spray urticante al peperoncino da parte di un gruppo di giovani.

⁸ Di seguito i settori inclusi nella classificazione: Altro, Ambiente, Amministrazione, Bilancio-Economia, Commercio, Cultura, Innovazione, Istruzione, Pari Opportunità, Rifiuti, Sanità, Scuola, Sicurezza, Sport, Trasporti, Urbanistica, Verde pubblico, Viabilità, Welfare.

⁹ Sono state escluse dal conteggio le altre attività della Polizia Municipale su ad esempio, viabilità, gestione del traffico e controllo delle licenze commerciali.

innovativa per rispondere alle richieste, esplicite e implicite, della politica locale. In particolare, gli algoritmi di visione delle immagini avrebbero potuto potenziare il controllo del territorio, sia nel campo della viabilità che del contrasto alla criminalità. A questo fine, l'IA è stata una soluzione voluta e co-progettata dalla Polizia Municipale di Torino che si è preoccupata, in particolare, di evidenziare i bisogni a cui le nuove tecnologie avrebbero potuto fornire risposte. Secondo la versione definitiva del progetto (Polizia Locale di Torino e 5T S.r.l., 2020), ARGO avrebbe consentito la produzione di «massicce quantità di informazioni a valore aggiunto (metadati) non solo nel dominio della sicurezza, ma anche – previa opportuna anonimizzazione – in quelli del monitoraggio, analisi e pianificazione del traffico e dei grandi eventi» (p. 7). L'elemento innovativo del progetto sarebbe stata la possibilità di realizzare un sistema di VDS a intelligenza “distribuita” che avrebbe consentito di estrarre dalle immagini dei dispositivi periferici dati e metadati, ad esempio: «(per i veicoli) tipologia veicolo; colore, scritte, marchi; targa e nazione di immatricolazione; direzione e velocità ecc.; (per i pedoni) distinzione tra uomo/donna; colore di abbigliamento e scarpe; presenza di oggetti come borse, zaini, cappelli ecc.» (p. 8). Dunque, gli algoritmi di IA, attraverso l'elaborazione dei metadati in tempo reale, avrebbero garantito impatti: sulla sicurezza preventiva attraverso l'individuazione di «anomalie di comportamento di persone o veicoli» (p. 9); sulle attività investigative potendo estrapolare dati da migliaia di ore di registrazioni e fotogrammi utili.

Nell'ottobre 2020 il Consiglio comunale ha approvato la proposta della sindaca (Delibera n. 2020 01738/048 del 4 Agosto)¹⁰ di realizzare «un impianto integrato per la videosorveglianza diffusa ai fini del controllo di sicurezza urbana, sicurezza integrata e governance della mobilità» (p. 4), con l'installazione di almeno 150 telecamere “intelligenti” di tre tipi: contesto – fisse; osservazione – manovrabili a distanza; ibride – adattabili a funzioni di contesto, di osservazione e con una capacità di effettuare riprese a 360°. Queste telecamere, al fine di ampliare il numero di siti monitorati e punti di osservazione, sarebbero state posizionate in incroci stradali e snodi viari principali, punti di

¹⁰ Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 800 mila euro da parte del Comune con la richiesta (accolta) al Ministero dell'Interno di una spesa aggiuntiva di 700 mila euro.

ingresso della ZTL del Centro Storico, varchi in ingresso e in uscita delle strade ad alta percorrenza.

Dunque, l'approvazione di ARGO si è inserita in una "finestra di opportunità" (Kingdon, 2014). In seguito, però, la sua implementazione è stata ostacolata da interpretazioni ambivalenti circa analogie e differenze tra raccolta dei metadati e riconoscimento delle persone attraverso dati biometrici, sebbene esso non sia mai stato effettivamente incluso nel progetto¹¹. La controversia è nata dall'iniziativa del *Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani digitali* (<https://www.facebook.com/HermesCenter/>, 25/02/2023), associazione che, insieme a *Privacy Network* (<https://privacy-network.it/reclaimyourface/>, 06/02/2023), agisce da *watchdog* per i diritti civili con collegamenti su scala internazionale e considera illecito l'uso di strumenti di IA per la VDS da parte dei comuni italiani in assenza di una legge di autorizzazione che preveda specifiche e appropriate misure di tutela per i diritti fondamentali delle persone. Il 28 gennaio 2021 il *Centro Hermes* ha indirizzato una segnalazione al GPDP circa la possibilità del sistema ARGO di «identificare e pedinare le persone riprese in tempo reale» (Hermes Center, 2021, p. 1). Da un lato, la segnalazione evidenziava l'invasività della raccolta dei metadati per la privacy delle persone; dall'altro, sottolineava il rischio di incorrere in errori nella distinzione tra uomo e donna, in particolare nei casi di persone che non si identificano nel binarismo di genere. Alla segnalazione ha fatto seguito un'istruttoria del GPDP, aperta nel maggio del 2021, con la richiesta di chiarimenti al Comune di Torino, a cui l'amministrazione ha risposto sostenendo che il progetto si trovava ancora in fase preliminare ed evidenziando, quindi, l'assenza di decisioni sulla protezione dei dati (Coccorese, 2021). Successivamente, il GPDP ha fatto presente al Comune gli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali per quanto concerne la valutazione d'impatto – art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR).

¹¹ Intervista Dott. G. Todesco (comandante del reparto investigazioni tecnologiche della polizia municipale; 13 settembre 2022).

Nel settembre dello stesso anno la controversia sul progetto ARGO è arrivata in Parlamento, con un'interpellanza sull'utilizzo di impianti di VDS con riconoscimento facciale (numero 2-01330, prima firma On. F. Sensi del PD). Il Sottosegretario di Stato per l'Interno Sibilio ha risposto negando l'impiego di dati biometrici e ribadendo le informazioni fornite dall'amministrazione comunale circa il progetto e il suo stato di avanzamento: «il progetto denominato “Argo”, ancora in fase di definizione e completamento, prevede una videosorveglianza diffusa per una sicurezza urbana integrata e allo stato non si serve di dati biometrici» (Camera dei Deputati, 2021).

Nell'Ottobre del 2021 nella politica locale torinese è intervenuta un'importante discontinuità, con l'elezione del Sindaco Stefano Lo Russo di centro-sinistra. La nuova Giunta ha ereditato l'implementazione del progetto ARGO, comprese difficoltà e ostacoli, proseguendo nell'installazione delle telecamere. In continuità con i tentativi della precedente amministrazione 5 Stelle, il Comune ha ricercato un'interlocuzione con le associazioni di società civile incluso il *Centro Hermes*. In particolare, la nuova Giunta ha promosso un tavolo di lavoro su dati, privacy e GDPR con associazioni ed esperti, per capire i rischi che la Città avrebbe corso in un'eventuale sede giudiziaria con l'implementazione del progetto. Inoltre, l'Assessora alla Transizione Ecologica e Digitale con deleghe sull'IA ha annunciato il proposito di «preliminarmente rispetto all'inizio del trattamento, effettuare consultazione preventiva dell'autorità Garante ai sensi dell'articolo 36 GDPR e 2-quinquiesdecies Cod. Privacy e/o articolo 24 D.Lgs. 51/2018, per procedere in sinergia con l'Autorità Garante della Privacy ed adottare le misure necessarie in osservanza delle prescrizioni in tema di “*privacy by design*” e “*privacy by default*” e della valutazione di impatto sulla protezione dei dati in ossequio delle prescrizioni impartite in sede di consultazione preventiva» (Comune di Torino, 2021, p. 2). Tuttavia, tale iniziativa, menzionata anche nella risposta del Governo all'interpellanza sopra citata, non risulta essere stata adottata.

La controversia sulla raccolta dei metadati ha condotto, nel 2022, ad una rimodulazione del progetto ARGO, avviatosi verso la conclusione della fase di installazione di 273 telecamere. Tuttavia, queste telecamere, e quindi il sistema di VDS cittadino, non saranno

dotati degli algoritmi di IA per l'analisi delle immagini previsti inizialmente. La scelta di rinunciare all'IA, emersa dalla nostra rilevazione e confermata dalla stampa locale nel gennaio scorso (Zanotti, 2023), è stata comunicata al Consiglio Comunale dall'assessora alle politiche per la sicurezza Pentenero nella seduta del 13 marzo 2023: «il Garante della privacy non ha inibito l'uso di algoritmi per rendere intelligente il sistema Argo, ha semplicemente attivato il percorso per poterlo fare; la città lo ha valutato non congruo con i tempi di attuazione del progetto stesso, [...] al momento il budget dedicato all'intelligenza (artificiale) del progetto Argo è stato riconvertito in ulteriori impianti non previsti all'origine ed è possibile in qualsiasi momento riprendere tale discorso con il Garante, a fronte di altri finanziamenti»¹².

La rinuncia alle telecamere con tecnologie di IA previste inizialmente può essere dunque ricondotta a motivazioni diverse e complementari: da un lato, strategico-progettuali e amministrative, poiché la rinuncia agli algoritmi potrà consentire di completare comunque l'infrastruttura tecnologica, anche senza IA e di rendicontare gli investimenti; dall'altro di compliance indiretta con le norme del GDPR, se si considera che questo tipo di tecnologie necessita di una preliminare valutazione d'impatto sulla privacy, che non è stata realizzata dal Comune di Torino per il progetto in questione.

4. L'intelligenza artificiale tra due sistemi di azione e di governo: il primato della privacy nel caso Argo

La ricostruzione della strutturazione istituzionale e delle interazioni nel governo dell'IA nel caso di ARGO consente di basare su queste evidenze alcune risposte agli interrogativi iniziali circa l'esercizio di potere sull'impiego di IA. In particolare, le risposte sono riferite ai casi in cui le decisioni pubbliche devono affrontare problemi di equilibrio tra valori e priorità dell'interesse collettivo fra loro confliggenti che coincidono, rispettivamente, con potenzialità e rischi dell'IA.

¹² Risposta all'interpellanza 2023-00105. Fonte: Consiglio Comunale Città di Torino (2023).

Nel caso analizzato¹³ l'IA è gestita all'interno delle relazioni fra attori e azioni locali e un più ampio sistema di governance multilivello. In particolare, il flusso delle decisioni interseca due ambiti di azione pubblica (Fig. 2), rispettivamente quello della “sicurezza urbana integrata” e quello della protezione dei diritti (privacy e libertà). Le interazioni sono cooperative all'interno di ciascun ambito, ma non fra di loro. In questo modo rivelano un dualismo della governance e una sostanziale asimmetria di potere a favore della protezione dei diritti.



Fig. 2 – Sistemi di azione e di governo della sicurezza urbana e della protezione dei dati personali. Elaborazione propria.

Il sistema di azione e di governo della sicurezza urbana è strutturato intorno alla «governance multilivello» (così nell'Accordo) e alla «collaborazione fra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile», formalizzate con l'Accordo per la sicurezza integrata e lo sviluppo della città di Torino. Gli attori nazionali sono il Ministero dell'Interno e la Prefettura. Gli attori locali sono pubblici (il Comune di Torino, la polizia locale, la società 5T, di proprietà del governo locale, la Regione Piemonte) e della società civile. All'attuazione prendono infatti parte, con posizioni contrapposte, associazioni per i diritti civili e abitanti delle aree interessate dal programma, portatori di domande di

¹³ Le risposte emerse dal nostro studio non sono ovviamente generalizzabili a casi in cui l'IA è usata per finalità diverse, o in cui questi problemi hanno connotati diversi, quali quelli emersi dalla mappatura delle iniziative dei comuni italiani.

sicurezza trasmesse anche dai consiglieri comunali nelle interpellanze analizzate. La logica partecipativa è esplicitata nell'Accordo (Art. 1) dal rinvio dei «dettagli attuativi degli interventi di videosorveglianza e controllo del territorio» ad accordi con le associazioni di categoria, e «tavoli di osservazione». Questo sistema dovrebbe permettere un «co-design dal basso» delle azioni¹⁴. Nel *frame* della sicurezza condiviso in questo sistema di azione lo specifico *trade-off* dell'IA e della VDS (sicurezza-privacy) non è oggetto di tematizzazione, a causa della differenza fra uso di metadati e dati biometrici, non presente nel progetto ARGO.

Il *sistema di azione e di governo della protezione dei dati personali* è una *policy community* strutturata intorno all'autorità indipendente GPDP, che agisce come “autorità di controllo” su scala nazionale, ma i cui compiti e poteri sono definiti dal reg. UE n. 2016/679¹⁵. L'autorità tiene rapporti con i soggetti che raccolgono e usano dati personali – in questo caso il Comune di Torino – esaminando sia gli atti amministrativi con i quali viene disposto l'uso delle tecnologie, sia reclami, segnalazioni di casi e informazioni. Queste sono fornite anche dalle sue «antenne sul territorio» (Scorza, 2020) costituite da attori individuali e collettivi della società civile (associazionismo dei diritti, attivisti, blogger, media) che condividono con il GPDP il *frame* (valori e obiettivi) della regolazione politica dei dati. Nel caso qui esaminato, infatti, l'attivazione del GPDP ha fatto seguito alla segnalazione da parte del *Centro Hermes*. Attraverso tale divisione del lavoro fra poteri sociali e istituzionali, il sistema di azione e di governo della protezione dei dati personali è in grado di rilevare rischi, esercitare controllo e prendere decisioni vincolanti. L'uso prevalente di risorse di autorità pubblica non impedisce però al GPDP di intrattenere con i titolari dei dati relazioni fondate anche sul negoziato e la persuasione.

¹⁴ Intervista dott.ssa Foglietta (assessora della Città di Torino alla Transizione ecologica e digitale, Innovazione, Ambiente, Mobilità e Trasporti, 7 settembre 2022).

¹⁵ In particolare, il GPDP controlla che i trattamenti di dati personali siano conformi al reg. UE n. 2016/679 nonché a leggi e regolamenti nazionali e prescrive, ove necessario, ai titolari o ai responsabili dei trattamenti le misure da adottare per svolgere correttamente il trattamento nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli individui. Nel caso di trattamenti che violano le disposizioni del reg. UE n. 2016/679 rivolge ammonimenti al titolare o al responsabile del trattamento e ingiunge di conformarlo alle disposizioni; può imporre una limitazione provvisoria o definitiva del trattamento, incluso il suo divieto di trattamento, e ordinare la rettifica, la cancellazione di dati personali o la limitazione del trattamento (Cfr. <https://www.garanteprivacy.it/home/autorita/compiti>, 05/02/2023). Può essere consultata preventivamente e in modo documentato dal titolare del trattamento se la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati indica un rischio elevato (art. 36 GDPR).

In questo *frame* condiviso lo specifico *trade-off* dell'IA e della VDS è sbilanciato verso la priorità di proteggere da rischi i diritti delle persone. Questo sistema di valori, significati e credenze è istituzionalizzato anche attraverso norme giuridiche, sia europee (il GDPR e il suo apparato di implementazione), sia statali. Infatti, anche se non direttamente efficace nei confronti del progetto ARGO, che non prevedeva trattamento di dati biometrici, la sospensione fino all'entrata in vigore di una disciplina legislativa della materia e comunque fino a tutto il 2023 dell'installazione e utilizzazione di impianti di VDS con sistemi di riconoscimento facciale (eccezion fatta per la prevenzione e la repressione dei reati), introdotta con decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139 (*Accesso alle attività culturali, sportive e ricreative*)¹⁶, ha comunque contribuito a creare un ambiente politico e istituzionale sfavorevole anche per le altre applicazioni dell'IA alla VDS considerate rischiose anche senza riconoscimento facciale.

In presenza dei *frame* in parte diversi al cui interno sono interpretati i *trade-off* fra potenzialità e rischi della VDS, gli sforzi per indirizzare le azioni in ciascuno dei due sistemi di azione e nelle interazioni fra di essi sono andati in direzioni contrastanti. La gestione dei *trade-off* non ha obbedito quindi a una logica di coordinamento e integrazione cooperativa fra tutti i poteri pubblici coinvolti. Invece, in presenza di un dualismo fra priorità diverse che entrano in collisione, per affermare i rispettivi *frame* e obiettivi gli attori utilizzano risorse di potere distribuite in modo ineguale dalla regolazione vigente. All'interno di questo dualismo, la *policy community* dei diritti civili è stata in grado di prevalere, esercitando un veto di fatto sull'implementazione del progetto locale di sicurezza integrata. Come? Mobilitando risorse di influenza e controllo delle azioni più efficaci: da un lato le risorse di autorità fornite dal sistema di norme per la privacy, applicate dal GPDP nello stesso modo ad iniziative di attori privati o pubblici; dall'altro, la capacità di sinergia fra GPDP e società civile.

Le norme in materia di protezione dei dati personali non sono di per sé un ostacolo all'innovazione, anche nel campo della sicurezza. Possono essere tali se del possibile trattamento di questi dati non si tiene conto sin dall'avvio della progettazione dei sistemi

¹⁶ Coordinato con la legge di conversione 3 dicembre 2021, n. 205.

tecnologici che ne implicano il trattamento, con l'attivazione dei relativi responsabili per la protezione dei dati per garantire il rispetto dei principi di base. In questi casi, l'avvio dell'istruttoria da parte del GPDP può determinare l'interruzione dei progetti.

Il rapporto fra applicazioni di IA a fini di sicurezza e norme sulla protezione dei dati è emerso anche in altri due casi di applicazione dell'IA per la VDS, rispettivamente su scala locale e nazionale: il sistema di VDS con funzioni di riconoscimento facciale del Comune di Como, sospeso a seguito del Provvedimento dell'Autorità Garante n. 9309458 del 26 febbraio 2020 (GPDP, 2020); il sistema SARI Real Time del Ministero dell'Interno, giudicato con parere non favorevole nel marzo 2021, provvedimento n. 9575877 (GPDP, 2021). Anche se non è stata specificamente concepita con la finalità di governare le esternalità dell'IA nella VDS, la disciplina del GDPR è quindi il principale riferimento regolativo per tutti gli attori coinvolti e ha sinora supplito in modo efficace alla mancanza di una normazione specifica dell'IA, in corso di esame con la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (Commissione europea, 2021), ispirata a un analogo sistema di rischi per i diritti e protezioni attraverso divieti e regole.

Nel caso di ARGO, l'asimmetria nell'esercizio del potere caratterizza anche la specifica valutazione circa le implicazioni rischiose della specifica variante tecnologica utilizzata. L'uso di metadati può essere infatti sostanzialmente interpretato sotto il profilo dei rischi assimilandolo al riconoscimento facciale:

anche quando non sono utilizzati sistemi di riconoscimento facciale che comportano il trattamento di dati biometrici, è possibile che i sistemi di videosorveglianza siano comunque dotati di funzionalità avanzate (consentendo, ad esempio, di individuare e seguire una persona, ancorché senza indentificarla, sulla base di elementi di contesto, come il colore di un capo di abbigliamento indossato) che, oltre a porre un possibile tema di liceità, possono presentare rischi elevati per i diritti e le libertà degli interessati; tali rischi devono essere debitamente considerati dal titolare del trattamento, anche in sede di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati¹⁷.

¹⁷ Intervista Dott. Leone (funzionario GPDP, 23 settembre 2022. Le dichiarazioni sono state rilasciate a titolo personale e non per conto del GPDP).

Si pensi, in tal senso, al GDPR e alle linee guida dell'*European Data Protection Board*, (organo indipendente che contribuisce all'applicazione coerente delle norme sulla protezione dei dati in tutta l'UE e promuove la cooperazione tra le autorità competenti per la protezione dei dati dell'UE) secondo il quale «l'identificazione non ha bisogno di rivelare nome e identità ufficiale di qualcuno, ma comprende qualsiasi trattamento che permetta di distinguere una persona da altre e può essere ugualmente invadente» (European Data Protection Board, 2019).

5. Conclusione

In diverse arene – nazionali, globali ed europea – sono in corso tentativi di governare l'uso privato e pubblico di IA. Da un lato attraverso forme di regolazione autoritativa (divieti, regole, autorizzazioni), dall'altro attraverso forme di “governance agile” (*soft law*, autoregolazione e *sandboxes* decentrate di sperimentazione controllata delle innovazioni). A questo proposito, il caso della VDS con IA nella sicurezza urbana evidenzia due cose: da un lato, che in Europa e in Italia le norme di *hard law* preesistenti attribuiscono già alle autorità di protezione dei dati una capacità di intervento prevalente nei confronti di quelle che si occupano di sicurezza; dall'altro che non esiste, almeno in Italia, spazio per applicazioni degli algoritmi e gestione dei loro *trade-off* nell'ambito di forme di “*sandboxes normative*” (Strover *et al.*, 2021) o per regolazioni locali della privacy tali da configurare un *AI localism* (Verhulst e Sloane, 2020), in particolare se connesse a sperimentazioni nelle politiche di sicurezza.

Non a caso, il rapporto tra la tutela della privacy e le diverse applicazioni di IA per la sicurezza rappresenta uno dei principali contenuti dell'*AI Act* approvato dopo un lungo negoziato dalle istituzioni UE. Le norme regolamentari adottate sono basate su una classificazione dei sistemi di IA basata su livelli di rischio: inaccettabile, alto, o limitato (Commissione europea, 2021). Nella seconda categoria rientrano proprio i sistemi di identificazione biometrica remota, come il riconoscimento facciale, il cui uso è consentito

solo da parte di autorità pubbliche, in spazi pubblici e per finalità di sicurezza pubblica e nazionale. Questa possibilità è stata ottenuta dai governi rappresentati nel Consiglio, superando le maggiori preoccupazioni del Parlamento, che concordava con varie organizzazioni per i diritti civili, favorevoli a maggiori restrizioni, o divieto assoluto. I dati potranno comunque essere usati solo previa autorizzazione della magistratura: quelli registrati (post-remoto) solo per la ricerca di persone condannate o sospettate di crimini particolarmente gravi, quelli in tempo reale in presenza di minacce come attacchi terroristici e per la ricerca di vittime di rapimento, traffico, sfruttamento sessuale e di persone sospettate per gli stessi crimini (European Parliament News, 2023; Consiglio dell'Unione europea, 2023).

Il tema del potere apre dunque una doppia agenda di ricerca per le scienze sociali nell'analisi dei rapporti tra politica, economia, società e tecnica nel campo dell'IA. Da un lato, l'esercizio del potere può essere analizzato nei diversi impieghi locali dell'IA che, come abbiamo visto (paragrafi 2 e 3), possono avere molteplici finalità e implicazioni. Il governo di questi impieghi dipende infatti in misura significativa dalle loro finalità specifiche e dalla loro configurazione tecnica, poiché la loro combinazione può determinare *trade-off* specifici e ripercussioni di volta in volta diverse su interessi e valori sociali. Nella politica della "sicurezza urbana integrata" al *trade-off* sicurezza-privacy corrispondono i dualismi di sistemi di azione, *frame* e potere qui descritti. Lo sviluppo della ricerca sugli usi locali dell'IA potrà permettere di rispondere a questi interrogativi considerando anche altri ambiti e obiettivi delle politiche urbane quali, ad esempio, la mobilità pubblica e privata, la pianificazione urbanistica, le politiche su ambiente, energia e rifiuti, i servizi ai cittadini e l'attrattività turistica. Dall'altro lato, la chiave interpretativa delle relazioni di potere può essere applicata nello studio dei processi di metagovernance e regolazione dell'IA tuttora in corso nelle relazioni internazionali (come Nazioni unite, G7 e G20), in singoli paesi (come Stati Uniti, Regno Unito e Cina) e nei rapporti fra sistemi politici e Big Tech, osservandone e ricostruendone su scale diverse strumenti, forme e poste in gioco.

Bibliografia

- Battistelli F. (2016). *La sicurezza e la sua ombra. Terrorismo, panico, costruzione della minaccia*. Roma: Donzelli.
- Brom D. (2021). *AI Governance in the City of Amsterdam. Scrutinising Vulnerabilities of Public Sector AI Systems*. Testo disponibile all'indirizzo web: https://openresearch.amsterdam/image/2021/7/14/thesis_danielbrom_final_repository.pdf (22/02/2023).
- Camera dei Deputati (2021). *Interpellanza urgente - Iniziative di competenza volte a tutelare i diritti costituzionali dei cittadini in relazione all'utilizzo di impianti di videosorveglianza con sistema di riconoscimento facciale - n. 2-01330*. Testo disponibile all'indirizzo web: https://www.camera.it/leg18/1008?idLegislatura=18&sezione=documenti&tipoDoc=assemblea_file&idSeduta=0571&nomefile=stenografico&back_to=0 (24/03/2023).
- Chen W., Zhao L., Kang Q., Di F. (2020). Systematizing heterogeneous expert knowledge, scenarios and goals via a goal-reasoning artificial intelligence agent for democratic urban land use planning. *Cities*, 101. DOI: 10.1016/j.cities.2020.102703.
- Coccoresse P. (2021). *Torino e telecamere intelligenti, l'altolà del Garante al Comune*. Testo disponibile all'indirizzo web: https://torino.corriere.it/cronaca/21_maggio_30/telecamere-intelligenti-l-altola-garante-48df93c0-c17a-11eb-9815-2e1f995dd6a2.shtml (25/07/2023).
- Commissione europea (2021). *Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione*. Testo disponibile all'indirizzo web: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:e0649735-a372-11eb-9585-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF (24/03/2023).
- Comune di Torino (2021). *Deliberazione della Giunta comunale n.305 del 20/04/2021*. Testo disponibile all'indirizzo web: http://www.comune.torino.it/giunta_comune/intra-com/htdocs/2021/2021_1100305.pdf (24/03/2023).

- Consiglio Comunale Città di Torino (2023). *Resoconto della seduta di Lunedì 13 Marzo 2023 - ore 13,00*. Testo disponibile all'indirizzo web: https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/web/verbali/verbali1.php?c_rivunione=17091 (22/07/2023).
- Consiglio dell'Unione europea (2023). *Artificial intelligence act: Council and Parliament strike a deal on the first rules for AI in the world*. Press release. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/12/09/artificial-intelligence-act-council-and-parliament-strike-a-deal-on-the-first-worldwide-rules-for-ai> (18/12/2023).
- Cugurullo F. (2020). Urban Artificial Intelligence: From Automation to Autonomy in the Smart City. *Frontiers in Sustainable Cities*, 2. DOI: 10.3389/frsc.2020.00038.
- EDPB - European Data Protection Board (2019). *Guidelines 3/2019 on processing of personal data through video devices*. Bruxelles: EDPB. Testo disponibile all'indirizzo web: https://edpb.europa.eu/sites/default/files/files/file1/edpb_guidelines_201903_video_devices_en_0.pdf (18/12/2023).
- European Parliament News (2023). *EU AI Act: first regulation on artificial intelligence*. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/society/20230601STO93804/eu-ai-act-first-regulation-on-artificial-intelligence> (22/07/2023).
- Floridi L., a cura di (2021). *Ethics, Governance, and Policies in Artificial Intelligence*. New York: Springer.
- GPDP - Garante per la protezione dei dati personali (2020). *Provvedimento del 26 febbraio 2020 [9309458]*. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9309458> (24/03/2023).
- GPDP - Garante per la protezione dei dati personali (2021). *Parere sul sistema Sari Real Time - 25 marzo 2021 [9575877]*. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9575877> (24/03/2023).
- Hermes Center (2021). *Segnalazione al Garante Privacy — Progetto ARGO Torino*. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://www.hermescenter.org/wp-content/uploads/2021/>

01/Segnalazione-Garante-Privacy-%E2%80%94-Progetto-ARGO-Torino.pdf (21/07/2023).

Kingdon J.W. (2014). *Agendas, Alternatives, and Public Policies*. Harlow: Pearson Education Limited.

Kuziemsky M., Misuraca G. (2020). AI governance in the public sector: Three tales from the frontiers of automated decision-making in democratic settings. *Telecommunications Policy*, 44, 6. DOI: 10.1016/j.telpol.2020.101976.

Liang X., Liu X., Li X., Chen Y., Tian H., Yao Y. (2018). Delineating multi-scenario urban growth boundaries with a CA-based FLUS model and morphological method. *Landscape and Urban Planning*, 177: 47. DOI: 10.1016/j.landurbplan.2018.04.016.

Marchant G. (2019). “Soft Law” Governance of Artificial Intelligence. AI PULSE Papers. Testo disponibile all’indirizzo web: <https://escholarship.org/uc/item/0jq252ks> (13/02/2023).

McQuillan D. (2022). *Resisting AI: an anti-fascist approach to artificial intelligence*. Policy Press. DOI: 10.1332/policypress/9781529213492.001.000.

Parlamento europeo (2023). *EU AI Act: first regulation on artificial intelligence*. Testo disponibile all’indirizzo web: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/society/20230601STO93804/eu-ai-act-first-regulation-on-artificial-intelligence> (18/12/2023).

Polizia Locale di Torino, 5T S.r.l. (2020). *Progetto “ARGO” – Revisione 09/2020*.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comune di Torino (2016). *AxTO azioni per le periferie torinesi, schede descrittive delle azioni*. Testo disponibile all’indirizzo web: http://www.comune.torino.it/aredourbano/bm~doc/allegato_2_schede-descrittive-azioni.pdf (15/03/2023).

Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Comune di Torino (2019). *Accordo per la Sicurezza Integrata e lo Sviluppo della Città di Torino*. Testo disponibile all’indirizzo web: https://www1.agenziaentrate.gov.it/sites/piemonte/files/public/documentazione/2019/doc_20191209_protocollo_sicurezza_sviluppo.pdf (15/03/2023).

Rein M., Schön D. (1996). Frame-critical policy analysis and frame-reflective policy practice. *Knowledge and Policy*, 9, 1: 85. DOI: 10.1007/bf02832235.

- Ricotta G. (2016). Neoliberalism and Control Strategies: the Urban Security Policies in Italy. *Partecipazione e conflitto*, 9, 2: 543. DOI: 10.1285/i20356609v9i2p543.
- Rubinstein I. (2018). *Privacy Localism*. NYU School of Law, Public Law Research Paper, 18-18. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://ssrn.com/abstract=3124697> (14/01/2023).
- Saetra H.S. (2021). AI in Context and the Sustainable Development Goals: Factoring in the Unsustainability of the Sociotechnical System. *Sustainability*, 13, 4: 1738. DOI: 10.3390/su13041738.
- Schachtner C. (2021). Smart government in local adoption – Authorities in strategic change through AI. *Smart Cities and Regional Development Journal*, 5, 3: 53. DOI: 10.25019/scrd.v5i3.110.
- Scorza G. (2020). Intervento in *Reclaim your face - Non Farti Sorvegliare | Pri-vacy Network*, 24 dicembre 2020. Video visibile all'indirizzo web: <https://www.youtube.com/watch?v=hDmyV3lBX5E> (05/02/2023).
- Strover S., Cao T., Esteva M., Park S. (2021). *Smart Cities and Ethical Policies: The Challenges of Public Cameras and AI*. TPRC49: The 49th Research Conference on Communication, Information and Internet Policy, 3 agosto. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://ssrn.com/abstract=3898220> (06/02/2023).
- Verhulst S.G., Sloane M. (2020). *Realizing the Potential of AI Localism*. Testo disponibile all'indirizzo web: <https://www.project-syndicate.org/commentary/local-regulation-of-artificial-intelligence-uses-by-stefaan-g-verhulst-1-and-mona-sloane-2020-02> (14/02/2023).
- Vogl T.M., Seidelin C., Ganesh B., Bright J. (2020). Smart Technology and the Emergence of Algorithmic Bureaucracy: Artificial Intelligence in UK Local Authorities. *Public Administration Review*, 80, 6: 946. DOI: 10.1111/puar.13286.
- Wang Y., Zhang N., Zhao X. (2020). Understanding the Determinants in the Different Government AI Adoption Stages: Evidence of Local Government Chatbots in China. *Social Science Computer Review*, 40, 2. DOI: 10.1177/089443932098013.
- Yigitcanlar T., Corchado J. M., Mehmood R., Li R. Y. M., Mossberger K., Desouza K.

(2021). Responsible urban innovation with local government artificial intelligence (AI): A conceptual framework and research agenda. *Journal of Open Innovation: Technology, Market, and Complexity*, 7, 71. DOI: 10.3390/joitmc7010071.

Yigitcanlar T., Desouza K.C., Butler L., Roozkhosh F. (2020). Contributions and Risks of Artificial Intelligence (AI) in Building Smarter Cities: Insights from a Systematic Review of the Literature. *Energies*, 13, 6: 1473. DOI: 10.3390/en13061473.

Zanotti R. (2023). Progetto Argo: 300 occhi senza cervello. Il Comune non presenta la valutazione del rischio privacy e sgancia l'algoritmo. *La Stampa*, 12 gennaio. Testo disponibile all'indirizzo web: https://www.lastampa.it/torino/2023/01/12/news/telecamere_torino_senza_privacy_comuen_sgancia_lalgoritmo_di_riconoscimento-12532591 (20/12/2023).